

Pta a Palazzolo, per i servizi sanitari cambia solo tabella

PALAZZOLO

●●● Nessuna nuova struttura ma l'adeguamento dei locali dell'ex Inam per ospitare il presidio territoriale di assistenza di Palazzolo. È quanto avrebbe deciso l'Asp per arrivare alla data del 31 dicembre con operativo il Pta del comune montano che servirà anche agli altri paesi degli iblei. Così dopo mesi di annunci, di polemiche il Pta di Palazzolo potrebbe finalmente essere attivato. Ma le critiche a questa scelta non mancano: i locali dell'ex Inam di via Cavalcanti sono molto vecchi e da tempo sono state lamentate carenze strutturali mai superate. Il rischio è che si cambino soltanto le insegne con la scritta Pta e i servizi rimangano sempre gli stessi. A discutere del futuro della sanità della zona montana e dell'imminente apertura del Pta è stata anche la Cgil, che venerdì sera ha incontrato la cittadinanza nella sala Verde del Municipio di Palazzolo per lanciare la mobilitazione provinciale prevista per sabato prossimo in difesa della sanità. Dall'incontro sono emerse tutte le problematiche relative ai ser-

vizi sanitari della zona montana: su un territorio come quello di Palazzolo che dovrebbe coprire tutti i comuni, quindi anche Buscemi, Ferla, Cassaro e Canicattini i servizi sono spesso carenti. Poche le ore e le branche di specialistica e macchinari desueti, mentre il laboratorio di analisi è stato declassato a solo punto prelievo. «Ciò che manca per la zona montana - afferma Enzo Vaccaro della Cgil - è la medicina territoriale. Si è parlato tanto di spostare sul territorio i servizi, dato che questi comuni sono lontani dagli ospedali ma mancano medici e personale». A illustrare i servizi che attualmente sono presenti sul territorio è stato il responsabile dell'ex Inam Paolo Corradino, che ha sottolineato come ci siano quindici branche di specialistica e che funzionerà il punto unico di accesso che si aggiunge ai servizi informatizzati che sono già presenti. Ma la Cgil, con Mario Malignaggi e Paolo Zappulla e il deputato del Pd Roberto De Benedictis, che ha partecipato all'incontro, hanno chiesto che l'assistenza territoriale sia potenziata. (*FEPU*)